

stabilire nei Bilanci le spese d'indole ordinaria, e straordinaria per far fronte ai pubblici servizi.

All'istruzione perchè riceva un indirizzo sodo e liberale, all'igiene e pulizia per la tutela della salute pubblica e nettezza delle vie, piazze, ecc., alle opere pubbliche allargando il campo del lavoro, e la ricerca della mano d'opera, ai commerci ed industrie, colla graduale riduzione della tassa sopra alcuni generi soggetti a Dazio, e con una viabilità comoda e solida nelle sue diverse ramificazioni e manifestazioni.

E tutto ciò si potrà ottenere, se si lasceranno in disparte i lamenti, le rivalità e le gelosie, e si penserà a lavorare concordi per popolare il Consiglio Comunale di elementi operosi, capaci, di buon senso, e soprattutto senza esclusivismi.

Ed ora che la classe operaia costituisce una forza abbastanza imponente, non è forse meritevole di avere la sua rappresentanza nel nuovo Consiglio? Dio ci guardi dallo stabilire dei confronti, ma forse che non sarà possibile di trovare uno o due operai muniti dei requisiti necessari per disimpegnare con retto criterio ed indipendenza di voto, l'ufficio di Consigliere? Il dubitarne sarebbe rinnegare i benefici della scuola professionale, che conta 20 anni di esistenza, e quella di arti e mestieri fondata dalla splendida liberalità di un egregio concittadino.

Intanto a bene sperare, si è sentito che il Comitato costituitosi pochi giorni sono e composto di ottime persone appartenenti ai vari ordini cittadini, professionisti, proprietari, commercianti, industriali, esercenti, operai, si mostrò disposto a sostenere virilmente le candidature operaie.

Lo scrivente che da 30 anni milita nelle file della Società di mutuo soccorso, promuovendone con qualche successo il miglioramento morale ed economico, mentre ringrazia il Comitato per il promesso appoggio, desidera vivamente il trionfo di qualche candidatura operaia, e ciò per due speciali fini: come omaggio reso alla rispettabilità e nobiltà del lavoro, e come consacrazione della riforma della legge Comunale, informata a principi liberali e democratici

Giovinetto

dai 13 ai 14 anni che sappia leggere e scrivere troverà impiego presso la Tipografia A. Tirelli.

ELEZIONI PROVINCIALI

nei mandamenti di
MOMBARUZZO E INCISA BELBO

Il di 27 del corrente ottobre sono indette le elezioni comunali e provinciali per i due mandamenti riuniti di Mombaruzzo e di Incisa Belbo. Mai come in quest'anno in cui, per l'allargamento del voto, per l'estensione di questo diritto a tante classi che ne erano primieramente prive, un numero relativamente grande di elettori è chiamato ad esercitare il diritto del voto, mai dico come in quest'anno, regnò tanto l'apatia.

Per questi due mandamenti si presenta nuovamente candidato a consigliere provinciale, dopo che per ben due volte gli fu conferito il mandato, l'Avv. Angelo Rabachino. Negli anni scorsi la lotta elettorale era vivamente combattuta tra l'Avv. Rabachino, e l'Avv. Scapacino di Incisa Belbo, lotta combattuta sempre onestamente, lealmente, da veri gentiluomini. Morte, che fura sempre i migliori, mietè sul fiore degli anni l'avv. Scapacino, e con una grave sciagura liberò il campo da un temuto avversario.

Francamente lo dichiariamo, e l'avv. Rabachino è il primo a dichiararlo con noi, avremmo preferito averlo sempre formidabile competitore, anche competitore vittorioso, che vederlo tolto così repentinamente ai vivi. Ora, pace a lui, ed onore alla sua memoria!

Io voglio credere che gli elettori di Incisa non ci serberanno rancore per le lotte passate, e che anzi vorranno generosamente, non presentandosi alcun candidato del loro mandamento, votare in massa per l'avv. Rabachino.

Fu accennato in questi ultimi giorni ad una nuova candidatura. A raccogliere l'eredità del compianto Scapacino si presenta un certo Gaspare Bonzi di Bruno, che se non erro deve essere attualmente impiegato presso una società di Tramways di Alessandria. Già altra volta il signor Bonzi entrava nella lotta per occupare uno scanno nel consiglio della provincia, ma restava soccombente ottenendo in tutto voti 31.

L'avv. Rabachino, nei sei anni scorsi, in cui sedette consigliere provinciale si adoperò sempre in tutti i modi per favorire e far progredire le pratiche dei comuni del suo collegio, e mai non si ebbe a lui ricorso per una giusta causa che non lo si trovasse sempre pronto a prestare il suo valido aiuto. Non v'è una ragione al mondo perchè si debba votare per un nome nuovo che non reca con se nessuna promessa, per dare il calcio dell'asino a chi tanto degnamente occupa un tal posto.

Noi crediamo che anche i comuni del mandamento di Incisa Belbo, che molto a proposito, e con un giusto sentimento di patriottismo, nelle passate elezioni votarono per l'avv. Scapacino, vorranno riversare i loro voti sull'avv. Rabachino, e non sul Bonzi che non ha fra le altre cose, neppur il merito di esser nato in uno dei paesi che compongono il mandamento d'Incisa.

Ora, pur volendo mettere a confronto

i due competitori, pur volendo porre nella bilancia i meriti dei due rivali, questa propenderebbe sempre per l'avv. Rabachino.

Io credo che il nostro attuale consigliere provinciale possa presentarsi nell'agone fidente nella buona causa, nei meriti suoi, nel suo costante lavoro per il bene dei paesi che rappresenta e gli antichi elettori suoi, più, come ci è grato il credere, gli elettori del mandamento di Incisa gli vorranno nuovamente confermare con splendida maggioranza l'onorifico mandato.

Società Operaia

Ieri sera si riuniva il Consiglio per trattare i seguenti oggetti — *Accettazione nuovi soci effettivi — Ammissione inabili al lavoro per vecchiaia — Scuola serale — Relazione operai gita a Parigi — Elezioni Amministrative.*

Datasi lettura dei nomi degli operai, chiedenti di far parte del Sodalizio, il Consiglio riconosciuto, che erano muniti dei requisiti necessari, li ammetteva senz'altro.

Relativamente ai vecchi Soci resi impotenti al lavoro, esaminate le disposizioni degli articoli 52 55 dello Statuto, confortate dai ragguagli forniti dalla Direzione intorno ai fondi di cassa, dietro acconcie osservazioni di Borreani Giuseppe, Moraglio, Sutto, Croce, e Bonziglia capo mastro ne ammetteva cinque, due di anni 73, due di 72, ed uno di 71, colla pensione annua di lire 150 a decorrere dal 1.° prossimo Gennaio.

In ordine alla Scuola serale, la Direzione disse, che si sarebbe aperta ai primi di Novembre, e l'iscrizione, come da manifesto a pubblicarsi, comincerà dal giorno 20 corrente sino al 30.

Esposti in seguito dal Presidente alcuni ragguagli intorno all'esito ottenuto nei tre anni scorsi, e soggiunto, che la scuola non costava nessuna spesa alla Società, essendo sostenuta dal Comune, dal cittadino Iona Ottolenghi, e dal Ministero di Agricoltura e Commercio per i buoni uffici dell'On. Borgatta, i Consiglieri Borreani e Moraglio, proposero di votare ringraziamenti ai benemeriti, che appoggiarono, come continueranno ad appoggiare la Scuola serale moralmente e materialmente, ed alla Direzione della Società, che ne sorregge l'andamento, con solerzia ed amore.

Indi Borreani Giuseppe e Bonziglia Capo mastro, in nome dei colleghi Poggio Giuseppe, e Levrati Guido, fatta una breve relazione sulla loro gita a Parigi, sulle meraviglie dell'esposizione, sulle festose e cordiali accoglienze ricevute dai due compatrioti colà da molti anni dimoranti, signori Ivaldi, e Bistolfi, e così dalla Società Archimede di Torino, che li raccomandò caldamente all'attenzione del Comitato Italiano, il Consiglio affidò mandato alla Direzione di inviare a quelle cortesi persone, vive e distinte azioni di grazie.

Per quanto riguarda le prossime e-

lezioni, basterà dire che dopo una succinta esposizione del Presidente su questo interessante argomento in corrispondenza alle opinioni e desideri della Direzione, e parecchie acconcie considerazioni svolte da Borreani Giuseppe, Moraglio, Sutto, Croce e Cornaglia, circa i fini e limiti delle Società di Mutuo Soccorso in tema di elezioni amministrative, il Consiglio unanime deliberava; che se il Comitato formato di cui fanno parte tante ottime persone scelte fra i diversi ceti, comprenderanno nella lista come pare sicuro, due candidature operaie, di sostenerle e lavorare affinché possano uscire vittoriose dall'urna.

La deliberazione del Consiglio non mancherà certamente di ricevere l'approvazione dei singoli operai elettori, non solo come atto di solidarietà e di amor proprio, ma altresì per dimostrare che essi sanno conoscere ed apprezzare l'importanza dell'acquisto diritto.

Datasi in fine comunicazione del dono mandato alla Società dall'ottimo concittadino Bistolfi Professore Luigi, di una stupenda fotografia del compianto e grande patriota Cairoli, destinata ad essere ornamento della sala delle sedute e della prossima commemorazione che verrà forse fatta nel Politeama dal studioso giovane, Avvocato Giardini, si scioglieva la seduta.

LUCE ELETTRICA nello Stabilimento REIMANDI GIOVANNI

Da tre sere funziona la luce elettrica nella fabbrica a vapore di Cremortaro e distilleria Reimandi, diretta dall'intelligente e coraggioso industriale Signor Baralis.

L'impianto fu affidato al Comm. Nigra che tiene suo Stabilimento meccanico elettro-tecnico in Alessandria; il giovinetto Rodolfo Mazzoni suo allievo monteur eseguì i lavori in soli quindici giorni.

Abbiamo avuto occasione anche noi di ammirare la splendida luce, ed a onor del vero, possiamo dichiarare essere rimasti soddisfattissimi.

Sono circa in numero di 80 le lampade ad incandescenza della forza illuminante di 16 candele caduna, più una lampada ad arco di 1000 candele di luce ripartite in tutti gli ambienti.

Sono quindi splendidamente illuminati la fabbrica di cremore, distilleria, molino, sega a vapore, magazzini e cantine, alloggio dei proprietari ecc.

La luce fissa, di quel bianco latte che non offende la vista e con essa tutte le comodità introdotte nell'impianto, da poter cioè a volontà accendere o spegnere tutte le lampade o parte di esse ed anche occorrendo una ad una, ci persuasero che l'impianto della luce elettrica è addirittura perfetto.

Speriamo che molti altri stabilimenti adotteranno quanto prima questo genere di illuminazione e, se fosse possibile sperare, che anche il nostro Municipio venga a decidersi in favore di questo sistema oggidì talmente perfezionato da non lasciar più alcun dubbio sulla vantaggiosa rivalità col Gaz.